

STAGIONE 2016/17

VIENI A PROVARE
L'EMOZIONE
DELLA
PALLANUOTO
AMATORIALE



ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE
come non l'avete mai vista

ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

IN PRIMO PIANO

Questione di naso

Villa York abbattuto da Albano. Ultimatum a Fabrizi: 5° posto o a casa.

Giocare una partita di campionato esattamente una settimana dopo il matrimonio dell'anno, per i gialloverde è stata senza dubbio un'impresa smisurata, che andava ben al di là delle nostre capacità digestive. Se consideriamo l'apporto calorico assimilato durante i festeggiamenti, avremmo dovuto acquisire di nuovo la galleggiabilità dopo circa un paio di mesi. Ed invece, come se niente fosse, il Villa York si presenta spavaldo nell'ultima giornata della regular season per affrontare un'altra vecchia conoscenza dei campionati trascorsi: la Rari Nantes Albano. Stavolta ci sono ben pochi calcoli da fare. Gialloverdi già fuori da ogni possibilità di podio, play-off e qualsiasi altra sfumatura di soddisfazione, con soli nove punti all'attivo e ad un tiro di schioppo dalla ipotetica zona retrocessione (*ma niente paura: non si può retrocedere, perché vi ricordiamo che dietro di noi non c'è più niente*). La Società di via Affogalasino è stata fin troppo chiara: se anche quest'anno si dovrà accontentare di un deprimente sesto posto, il rinnovo di Mister Fabrizi è fortemente a rischio, ed anche la conferma di molti big della squadra non sarà così scontata. E per "big" ci riferiamo a gente del calibro di: Francesco Magni (92 kg), Stefano Giachetti (96 kg), Pietro Burzacconi (112 kg) che con il loro peso specifico negli ultimi anni hanno rappresentato dei veri e propri punti di riferimento per la squadra e per i dietologi. Mister Fabrizi, come sapete, è uno che non fa mai calcoli: a lui interessa sempre e comunque solo la vittoria, magari a scapito del bel gioco ed anche per la gara di oggi non ne vuole sapere né di turn-over, né di risparmiare energie in vista degli scontri diretti. Anche stavolta in vasca va la miglior formazione disponibile, al netto degli assenti più o meno giustificati e a dispetto di tutti coloro che lo accusano di essere un difensivista, un perdente, un debole, un vecchio, un rincoglionito: quando c'è da tirar fuori il carattere, Mister Fabrizi si slaccia la dentiera, si abbottona ben stretta la pancera e si lancia a testa bassa nella mischia. Al fischio d'inizio della gara odierna, in vasca si trovano: Leoni, Mione, Sagratella, Scagliarini, Giachetti, Baldinacci, Della Rocca, con in panchina, un mucchio informe composto da: Loreti A., Dal Piaz, Musto, Sangiorgio, Castelluccio, Magni, con quest'ultimo visibilmente provato dopo una settimana in cui non ha potuto mangiare cose fritte, altrimenti invece che in panchina lo avremmo dovuto schierare all'obitorio ed è stato costretto ad assumere massicce dosi di metadone per sopperire all'essenza dell'olio di semi vari. L'inizio della partita è subito caratterizzato da qualche abbozzo di azione da parte nostra, nella quale, il più delle volte, cerchiamo di far arrivare qualche palla al centro che però si perde mestamente nel nulla o diviene preda dei difensori avversari. L'Albano, da parte sua, inizia subito a spingere compatto sull'acceleratore ed a presentarsi a velocità sostenuta di fronte alla nostra porta: prima dalla destra, poi dal centro dopo un minuto un paio di conclusioni arrivano già nello specchio. Non passa molto tempo, quando la nostra difesa abbandona un uomo solo sulla sinistra, che con un diagonale preciso non deve far altro che portare il risultato sul 1-0. Alle partenze in salita siamo abituati, ma stavolta la sensazione è che ci sarà da scalare una parete verticale, per cercare di restare agganciati al risultato. Infatti non passano neanche due minuti che puntuale arriva il raddoppio: in inferiorità numerica i nostri difensori si posizionano in acqua come se stessero giocando a nascondino e gli avversari possono entrare indisturbati in rete con la palla. In panchina Mister Fabrizi, già paonazzo di rabbia, comincia a diventare incandescente e ad urlare frasi sconnesse ai propri giocatori che se lo guardano incuriositi per quell'insolito idioma incomprensibile. Baldinacci ci prova un paio di volte dalla distanza, ma senza fortuna, Sagratella al centro è marcato stretto da tutta la difesa, mentre fuori Mione, Scagliarini e Della Rocca cercano di passare la palla a qualcuno che sappia cosa farsene. Dobbiamo arrivare quasi a fine tempo, per vedere una palla decente arrivare a Giachetti che, con una mezza torsione del corpo riesce a buttare la palla in porta alla cieca, trovando un corridoio a fil di palo. 2-1 e fine primo quarto. Mister Fabrizi è a metà tra il disperato ed il fiducioso: dice di aver visto buone cose e che la partita è solo all'inizio, che gli avversari caleranno e si può riprendere. Per infondere

Domenica 7 maggio ore 11.00
Albano - Villa York: 9 - 4



Globatech

ancora più ottimismo alla squadra, fa scendere in acqua Magni, la cui posizione andrà definendosi nel corso della partita. Non un vero centroboa ma piuttosto un esterno che si accentra ma anche un centrale che si esterna che può duettare sia con Sagratella che con Giachetti, ma che strizza l’occhio a Castelluccio. Nel secondo quarto Albano è ancora fresco e pimpante, mentre il Villa York comincia ad accusare il colpo di un primo tempo vissuto pericolosamente: gli avversari capiscono che in difesa le nostre maglie sono larghissime e cominciano a penetrare ai due metri con estrema facilità, non disdegnando nemmeno il getto dalla distanza. Con un mix di potenza e precisione il bottino dei Castellani arriva a 4 mentre i gialloverde annaspano tra i flutti con sempre più manifesta difficoltà. Ci pensa Baldinacci, all’ennesimo tentativo, a segnare di potenza una rete preziosa per il risultato e per il morale. Andiamo quindi al cambio campo con un certo ottimismo che ancora serpeggia inspiegabilmente tra giocatori ed allenatore, anche perché il Mister è convinto che con i cambi giusti ed il previsto calo degli avversari, la partita si può tranquillamente vincere. In acqua si vedono Loreti, Castelluccio, Musto, Dal Piaz, Sangiorgio per far rifiatore un po’ tutti, mentre del tanto annunciato calo degli avversari, neanche l’ombra. Nel terzo quarto avviene l’episodio che non cambia la partita, perché eravamo già in svantaggio e continueremo ad esserlo, però cambia un po’ il morale dei giocatori. Nel tentativo (vano) di marcare un avversario, Giachetti colpisce con il naso il gomito di un avversario, autoprovocandosi l’arrossamento scomposto dell’epidermide, con conseguente fuoriuscita di muco nasale e successivo piagnucolamento. Vista la gravità dell’infortunio, il nostro uomo viene prontamente soccorso dai compagni, il gioco viene fermato e fervono immediatamente i preparativi per l’estrema unzione. È a questo punto, che la premiata ditta Giachetti-arbitro-Magni combina il capolavoro di giornata: prima gioco fermo, poi si riprende con uomo in meno, anzi no, con un cambio, poi però gioco fermo perché il cambio dal pozzetto, anzi no, va bene da metà vasca, poi deve rientrare Giachetti e uscire Magni, no anzi, prima entra Magni poi esce Giachetti, uno dal pozzetto, l’altro dove gli pare; poi gioco fermo senza cambio e poi si vedrà, anzi no, prima cambio e poi si riprende, poi esce Giachetti e Magni entra dopo aver fatto una penitenza; anzi, alla fine l’arbitro decide che il gioco non si è mai fermato. Morale della favola: mentre dalla nostra panchina cercano di decifrare le decisioni del direttore di gara come se fosse l’Enigma della Sfinge, il gioco riprende, tiro, rete. Da questo momento in poi è sostanzialmente un monologo di Albano: il Villa York, ancora scosso dal nasino arrossato di Giachetti, non riesce più a trovare quel gioco spumeggiante e brillante che mai ci ha accompagnato durante la stagione, lasciando così ampi spazi di manovra agli avversari. Si va all’ultimo intervallo sul 6-2 con la consapevolezza che qualcosa si deve concludere assolutamente. Nell’ultimo quarto il Mister schiera di nuovo i sette di partenza per modificare un po’ la rotta della gara, anche se ormai il tanto preconizzato calo degli avversari non s’è ancora visto ed abbiamo la netta sensazione che mai arriverà. Nell’ultima frazione di gioco invece il Villa York tira fuori un briciolo di orgoglio e si lancia a testa bassa all’attacco: una discesa sulla destra di Sangiorgio innesca un bel movimento di Sagratella a centroboa che con un tocco elegante e raffinato insacca il 6-3. Poi, sfruttando una superiorità numerica, la palla viaggia allegramente tra Della Rocca, Loreti e Scagliarini fino ad arrivare al sinistro di Musto che con altrettanta armonia di direzione insacca il pallone tra palo e portiere. Con questi due preziosismi la partita dei gialloverde finisce qui: c’è ancora tempo per altre tre reti di Albano che fissa con disinvoltura il risultato sul 9-4 e poi tutti al capezzale del povero Giachetti che tra le lacrime di un Castelluccio disperato, cerca in vano di soffiarsi il nasino ancora un po’ arrossato. Ora restano solo due scontri diretti e poi si saprà se la classifica del Villa York è brutta, inguardabile o orribile. Si prosegue così....

villa york sporting club pallanuoto amatoriale roma, waterpolo, waterpolo roma, pallanuoto roma, campionato pallanuoto